

COMUNICATO STAMPA

«Nel 2018 stabilizzazione verso l'alto dei prezzi delle materie prime». Al convegno di Apindustria le previsioni dell'esperto per il prossimo anno

Stabilizzazione verso l'alto dei prezzi delle materie prime a fronte di una riduzione dell'offerta e del deprezzamento del dollaro USA. È questo il quadro tratteggiato oggi agli imprenditori bresciani da Gianclaudio Torlizzi, direttore di T-Commodity – prima società italiana specializzata nella consulenza indipendente sulle materie prime per utilizzo industriale – in occasione del convegno che si è tenuto nella sede di Apindustria sul tema: «Steel & Metals Outlook 2018. Acciai e metalli non ferrosi, quali prezzi mettere a budget?».

«Da circa un anno le materie prime, in particolare acciai e metalli non ferrosi, hanno interrotto il trend ribassista in corso dal 2011 in favore di una stabilizzazione verso l'alto - ha osservato Torlizzi -. Si sono verificati due momenti di accelerazione: nel novembre 2016, a seguito dell'elezione del presidente americano Trump, e ad agosto di quest'anno, come conseguenza degli stimoli monetari intrapresi dalla banca cinese. Il settore industriale italiano ha così riscontrato dopo la pausa estiva prezzi più alti rispetto a quelli in vigore nel mese di giugno, alimentando l'interrogativo che porta a chiederci se ci troviamo di fronte ad un mercato rialzista o destinato di nuovo a sgonfiarsi. A livello mondiale – conclude – non si sta assistendo ad un'accelerazione dei consumi ma ad una riduzione dell'offerta e al deprezzamento del dollaro USA. Si prevede dunque che i prezzi delle materie prime rimarranno elevati nel corso del prossimo anno».

«È evidente l'alta volatilità, che comporta per l'impresa una forte difficoltà nella definizione dei prezzi e dei listini - commenta il vice presidente vicario di Apindustria, Marco Mariotti -. Fortemente condizionata dall'instabilità del costo delle materie prime, l'industria si trova a dover variare continuamente le strategie avviate. Analisi come quella proposta oggi sono quindi utili per acquisire un'idea di come muoversi».

Il Centro Studi dell'Associazione rileva che i metalli hanno rappresentato una quota rilevante dell'export per la nostra provincia: nel solo 2016 il comparto pesa il 33% dell'export manifatturiero bresciano (lo stesso settore pesa "solo" per il 13% in Lombardia), contribuendo per il 27% sul totale lombardo delle esportazioni metalli. Le destinazioni bresciane sono state rappresentate per il 75% da Paesi europei, in massima parte dell'Unione, 10% Africa, 9% America e 6% Asia. Si sottolinea in particolare come la nostra provincia presenti una bilancia commerciale positiva negli anni, in ogni macro area di destinazione, con una performance migliore rispetto a quella lombarda - aspetto che si riscontra anche nel settore metalmeccanico e nel comparto metalli. Se in Lombardia si importa più di quanto si esporta, a livello provinciale si registrano invece proficui rapporti commerciali con l'estero.

Brescia, 28 settembre 2017

Ufficio Stampa - Apindustria Brescia

Tel. 030 23076 - ufficiostampa@apindustria.bs.it